

*Eduxisti de fame sine fame populum tuum
erexisti pristinam justitiae dignitatem
sustinuisti pondera virtutis Pontice
Dux Cretae Pons J. P. F.
utroque anno regiminis tui MDCXXI et XXII.*

L'encomio, che era stato collocato, insieme coi propri stemmi, dai giustizieri dott. Filippo Tandi e Giorgio Da Porto, ma che scandalizzava il provveditore generale del 1626, era rivolto al duca Nicolò da Ponte: il quale tuttavia aveva fatto togliere la statua che completava quell'edicola e, come si vede, aveva lasciato mettersi il solo suo cognome. Il significato delle tre iniziali I. P. F. non saprei come vada spiegato.

74. Loggia. Provenienza ignota ⁽¹⁾.

Frammento di iscrizione in pietra, formante parte di uno dei capitelli superiori all'angolo sud-ovest. Lettere riempite di mastice nero:

ENO VENETIARV̄ DVC
OLINO PROCONSVLE
IANO PEFECTO
INI MDCXXI

(Nicolao Contar)eno Ve-
netiaru(m) duc(e), Francisco
M)olino proconsule, (Petro
Justin)iano pefecto. (Anno
Dom)ini 1631.

75. Provenienza ignota.

Lapidetta di cm. 30 × 34. Lettere
di cm. 2-3.

*Aloysio Moce(nico) archiep(iscopo),
anno Domini 1635.*

Allude ad Alvise Mocenigo, arcivescovo di Candia dal 1633 al 1644.



⁽¹⁾ Cfr. vol. III, pag. 40.